



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

LAUREA MAGISTRALE IN
COORDINAMENTO E GESTIONE
DEI SERVIZI EDUCATIVI

Educazione alla cittadinanza

Marco Ius, RTD-B

Dip. DiSU

marco.ius@units.it



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

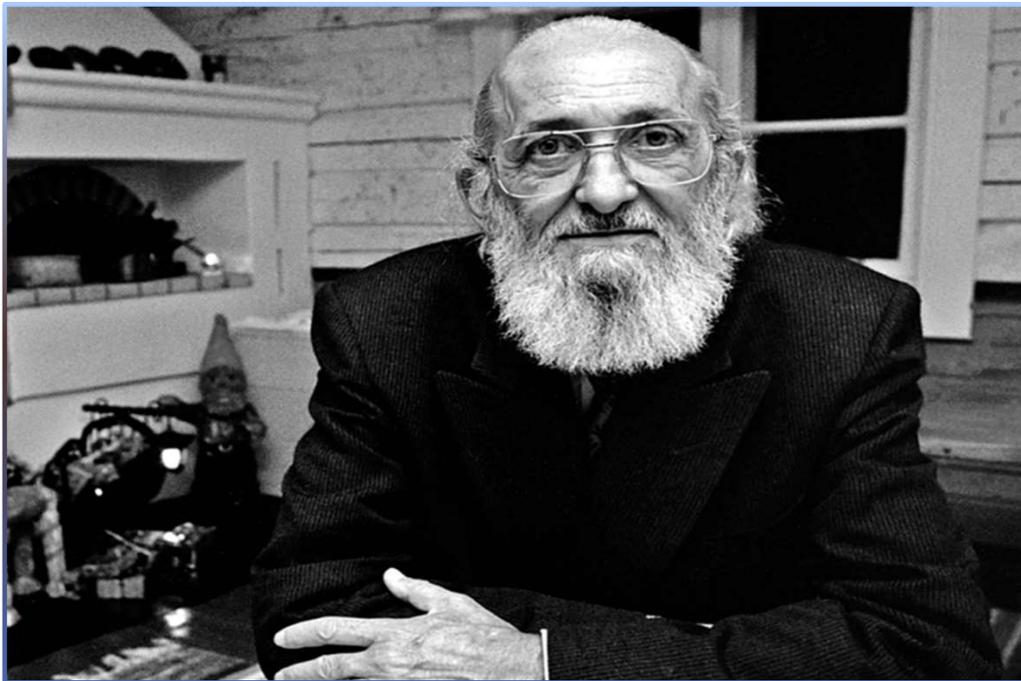
PAULO FREIRE e la PEDAGOGIA DEGLI OPPRESSI

***Nessuno educa
nessuno,
nessuno si
educa da solo,
gli uomini si
educano
insieme, con la
mediazione del
mondo.***

M. Ius - Ed. Cit.



La vita di Paulo Freire (Brasile, 1921-97)



- un pedagogista ed educatore brasiliano;
- una famiglia di classe media;
- durante la Grande Depressione del 1929 conosce la povertà e la fame (esperienza da cui scaturirà la sua visione educativa);
- studi: frequenta la Facoltà di Legge (1943) e contemporaneamente studia filosofia e psicologia del linguaggio;
- dopo la laurea, insegna portoghese in una scuola secondaria dove la maggior parte degli allievi sono adulti analfabeti e contesto in cui nota e riflette sui metodi educativi del tempo (Adeguati? Efficaci? Educativi?);



La vita di Paulo Freire (Brasile, 1921-97)

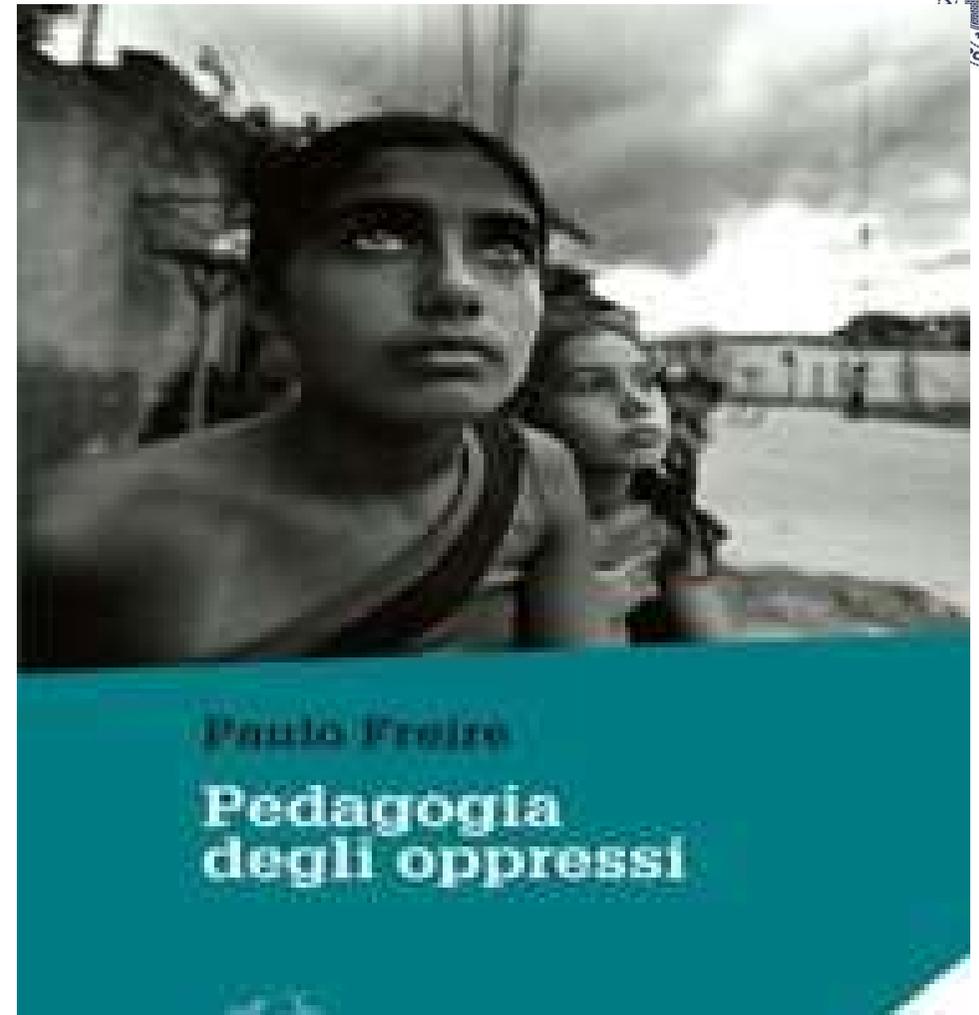


- nel 1961 fonda il “Movimento Brasiliano di educazione popolare”;
- nel 1963 fonda un progetto di alfabetizzazione a livello nazionale il cui obiettivo è di alfabetizzare in 12 mesi più di 6 milioni di brasiliani;
- critica il sistema extra scolastico per gli adulti e crea un nuovo metodo: non alfabetizzare gli adulti come se fossero bambini;
- sviluppa la consapevolezza del legame tra oppressione politica-sociale ed educazione conservatrice;
- da tale consapevolezza nasce il suo progetto “PEDAGOGIA DEGLI OPPRESSI”



LA PEDAGOGIA DEGLI OPPRESSI

- Coscientizzazione: rendere coscienti gli oppressi della loro condizione
- Liberazione - uscita da oppressione senza diventare a loro volta "oppressori"





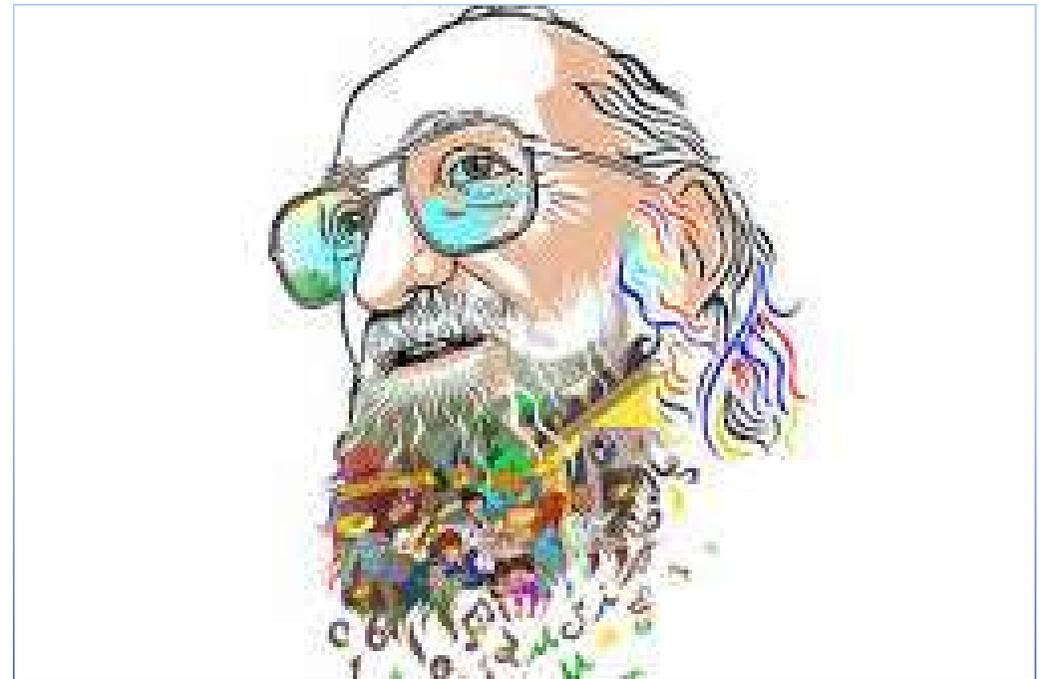
Pedagogia degli oppressi

- primo passo per la presa di coscienza: è cambiare il rapporto tra educatore ed educando, abbandonando l'idea che l'educazione debba essere a senso unico;
- rapporto in cui educatore ed educando sono posti sullo stesso piano e si confrontano attraverso il dialogo;
- l'educatore esce e va dalle persone e le aiuta a raggiungere una coscienza politica e sociale;
- l'obiettivo della scolarizzazione degli oppressi è giungere alla coscienza;

“L'educatore non è solo colui che educa, ma colui che, mentre educa, è educato dal dialogo con l'educando, il quale a sua volta, mentre è educato, anche educa”

Coscientizzazione

- aiutare le persone a prendere coscienza della situazione storico-culturale e aiutare questi ultimi a trovare degli strumenti giusti per poter cambiare la loro situazione negativa;
- grazie allo sviluppo di una capacità critica che soltanto il **dialogo comunitario** può favorire.
- convivono la **crescita personale** e l'**azione trasformativa** della realtà prodotta dalla consapevolezza critica della propria condizione di oppresso e quindi dalla necessità di lottare per una società diversa che rispetti la dignità e la libertà dell'uomo.



Concezione *depositaria* di educazione

- l'educatore educa, gli educandi sono educati;
- l'educatore sa, gli educandi non sanno;
- l'educatore pensa, gli educandi sono pensati;
- l'educatore parla, gli educandi ascoltano docilmente;
- l'educatore crea la disciplina, gli educandi sono disciplinati;
- l'educatore sceglie e prescrive la sua scelta, gli educandi seguono la sua prescrizione;



Concezione *depositaria* di educazione

- l'educatore agisce, gli educandi hanno l'illusione di agire, nell'azione dell'educatore;
- l'educatore sceglie il contenuto programmatico, gli educandi, mai ascoltati in questa scelta, si adattano;
- l'educatore identifica l'autorità del sapere con la sua autorità funzionale, che oppone in forma di antagonismo alla libertà degli educandi; questi devono adattarsi alle sue determinazioni:
- l'educatore infine è il soggetto del processo; gli educandi puri oggetti"



Concezione *problematizzante* di educazione

- L'educazione che rispetta la soggettività dialogica e creativa degli esseri umani è quella che non li considera “vuoti” da riempire, ma “corpi coscienti”, portatori di una “coscienza in rapporto intenzionale col mondo”.
- In questa prospettiva l'educazione si fa “problematizzante”, supera perciò la dogmatica e predefinita struttura oppressiva educatore/educandi e assume l'intima caratteristica della dialogicità, che reimposta creativamente e in modo sempre nuovo sia la relazione interpersonale-sociale sia il rapporto con il mondo e con i contenuti.